



Una veduta della piazzetta antistante l'abitazione di via Cairoli dove si è svolta la tragedia

Il dramma nel racconto dei testimoni

Nel silenzio della notte si sono uditi dei colpi

«Ho visto cadere qualcosa dalla finestra» - I soccorritori hanno dovuto abbattere la porta della camera da letto delle bambine

Dal nostro inviato

EMPOLI - Ore 4.40: il piccolo della nicchia frazione di Casenuove è...

quanto sta succedendo. Lada Francioni si sporge dalla finestra della camera delle piccole...

la lontana dell'omicida che abita a circa centocinquanta metri, sulla strada principale.

Empoli scossa dalla tragedia dell'uomo che ha ucciso la moglie e le due figlie

Una famiglia distrutta da un raptus di follia

Sembravano uniti e felici - Mai l'uomo aveva dato segni di squilibrio - Era conosciuto come una persona cordiale e scherzosa - Possedeva un avviato laboratorio artigiano - Poche ore prima del dramma stava facendo dei lavoretti in casa in vista della prima Comunione della figlia - Forse il timore che qualcuno dei suoi cari fosse malato ha sconvolto la sua mente

Dal nostro inviato

EMPOLI - Perché? Una domanda che si legge sui volti delle numerose donne che fanno capannello di fronte al numero 14 di via Cairoli alle Casenuove dove il trentacinquenne Alessandro Pacini ha ucciso la moglie Deanna Francioni di 33 anni e le figlie Elisa di 8 anni e Elena di 6 anni.

Molte di esse sono madri di famiglia. Alcune hanno vicino a sé i figli, coetanei delle due piccole vittime. E un interrogativo che resta senza risposta.

Nessuno alle Casenuove, la piccola frazione del comune di Empoli, riesce a trovare un motivo, una spiegazione a questa tragedia.

Alessandro Pacini, il folle omicida che ora lotta contro la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale San Giuseppe di Empoli, era sempre vissuto qui, e non aveva mai dato segni di squilibrio.

L'omicida era proprietario, assieme al fratello Romano ed al socio Mauro Panucci, di un piccolo laboratorio artigiano per la decorazione dei vasi in cristallo.

Proprio recentemente i tre soci avevano allargato alcune relazioni commerciali anche con i paesi arabi, allargando così notevolmente il loro mercato. Ed infatti stavano già prendendo i progetti per la realizzazione di un nuovo capannone nella zona artigianale.

Anche i rapporti con la moglie Deanna, e le due figlie a cui l'omicida era particolarmente affezionato, erano secondo i conoscenti gli stessi familiari - molto colti di Deanna e Alessandro in patria si conoscevano da sempre. Erano vissuti nella stessa frazione. Si erano sposati circa nove anni fa.

È proprio l'altra sera, dopo un mese di giugno Elisa, la figlia più grande che frequenta la terza elementare doveva fare la comunione, per cui Alessandro Pacini aveva deciso di rimettere a posto la casa di via Cairoli dove abitava insieme alla sua famiglia ed alla suocera Lada Francioni.



In alto a sinistra: Deanna Francioni; a destra: una recente foto scattata al mare della piccola Elisa di 8 anni insieme alla sorellina Elena di 6 anni. In basso: Alessandro Pacini nella sala di rianimazione dell'ospedale di S. Giuseppe di Empoli

Dietro la molla della violenza

Lei ci chiedevano come e possibile fare violenza su un bambino, commentando la brutale uccisione del piccolo Pierre, massacrato a botte dallo zio. Ma solo pochi giorni prima ci era stato inteso che era un uomo più grande e tanta violenza pensando al corpo straziato di Maria Raddi, rapita e massacrata a bastonate. Ognuno di questi interrogativi se ne aggiungevano altri, forse più problematici ed inquietanti, quando sappiamo che una stessa persona, in una famiglia è stato un artigiano, un uomo come tanti, radicato nella sua realtà.

Ecco allora che quelle conclusioni, affiorate in questi giorni, improvvisamente trovano una amara conferma l'uomo della seconda metà del dopoguerra. L'esperienza degli agglomerati urbani in maniera frustrante ed in maniera incontenibile da un'aggressività sociale che coinvolge i più deboli, i più impreparati. La famiglia e quella che subisce più di tutto il peso di questa crisi, sta esausta, e non ha più risorse per il suo ambiente sociale.

Una domanda sorge invariante. Anche in una regione come la nostra, quindi, quelle solite basi su cui è cresciuta la società si urtano progressivamente, trascinando in un vortice di aggressività e di tensioni psicologiche. È possibile porre un freno a questo dilagare? Esistono le condizioni per innestare una nuova qualità della vita? La risposta non è certamente facile.

Se quel progresso che sembra la formula magica di una società industriale non suscitano più a se stesso, e siamo sempre più emarginati dai grandi fatti e culture, se non siamo più protagonisti delle istituzioni, occorre fare appello a quella parte di noi stessi - la più profonda e la più sberleffiata - che, sconsigliando a fare prevalere il senso della vita e ad impegnarsi per cambiare questa società.

THEATRI
CIRCOLO RICREATIVO LIPPI
VIA FANTINI
AIE ore 21, la Compagnia del «Garobomb...»

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE
VI SEGNALIAMO
● Goodbye amore mio (Edison)
● American Graffiti (Modernissimo)
● Bella di giorno (Castello)
● Donna Flor e i suoi due mariti (Principe)

C.D.C. SPAZIOUNO
VIA DEL SOLE, 10
(Spett. ore 15.30-17.30). Ciclo Ragazzi: Gli allegri pirati, (ore 20.30-22.30) Rabbia giovane di T. Maffei, (ore 22.30-24.30) Rabbia giovane di T. Maffei, (ore 22.30-24.30) Rabbia giovane di T. Maffei.

EVEREST (Galluzzo)
OGGI CHIUSO
FARO
VIA F. Panfili, 36 - Tel. 489.177
Helo, Dolly, A color, con Barba Sire and Walter Mathias, Louis Armstrong

DANCING
DANCING MILLELUCI
VIA M. Mercati, 24/B
OGNI VENERDÌ, SABATO E DOMENICA SERA 10.30

CASTELLI DEL GREVEPESE
La grande cantina chiantignola sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel (055) 821.101/821.195

PICCOLA PUBBLICITÀ
SMARRIMENTI
leggete Rinascita

DOMANI 7 MAGGIO
IPPODROMO S. ROSSORE
RIUNIONE PRIMAVERILE